



Comune di Nardó  
Provincia di Lecce

---

**A TUTTO IL PERSONALE DIPENDENTE**

**IL SEGRETARIO GENERALE**

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e, in particolare, l'articolo 54;

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici*";

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2023, n. 81, concernente modifiche al codice di comportamento dei dipendenti pubblici, con particolare riferimento agli articoli 11-bis e 11-ter;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale);

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e la legge 7 agosto 1990, n. 241;

RICHIAMATO il vigente Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Nardò, il quale vincola non solo il personale di ruolo, ma anche i collaboratori, i consulenti e i prestatori di servizi a favore dell'Amministrazione, configurando un sistema di doveri teso a presidiare l'integrità dell'azione amministrativa e la fiducia della collettività nelle istituzioni;

CONSIDERATO che l'immagine dell'Ente costituisce un bene immateriale di valore pubblico che ogni dipendente è tenuto a preservare;

**EMANA**

*LA SEGUENTE*

**DIRETTIVA SUL CORRETTO UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE, DEI SOCIAL MEDIA.**

1. PRINCIPI GENERALI DI INTEGRITÀ E CORRETTEZZA.



## Comune di Nardò

Provincia di Lecce

---

Ai sensi del Codice vigente, il dipendente deve improntare la propria condotta, anche nei rapporti privati, a canoni di integrità e correttezza, evitando comportamenti che possano nuocere all'immagine del Comune di Nardò.

Si ricorda che qualsiasi condotta, ancorché extra-lavorativa, idonea a determinare un pregiudizio alla reputazione istituzionale o a ingenerare nel cittadino dubbi sull'imparzialità e sull'onorabilità dell'Amministrazione, configura una potenziale violazione degli obblighi contrattuali e dei doveri d'ufficio, sanzionabile anche sotto il profilo disciplinare.

### 2. COMPORTAMENTO IN SERVIZIO (ART. 11 DEL CODICE DI COMPORTAMENTO).

Il dipendente è tenuto ad un comportamento professionale che garantisca la massima efficienza e il rispetto verso l'utenza e i colleghi. In tale ambito, si ribadisce l'obbligo tassativo di **astenersi da dichiarazioni pubbliche** che possano pregiudicare il decoro dell'Ente o che risultino offensive nei confronti dell'Amministrazione e dei suoi organi di vertice.

### 3. UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE E SOCIAL MEDIA (ART. 12 DEL CODICE DI COMPORTAMENTO).

Al fine di tutelare il decoro dell'Istituzione, il dipendente, in conformità a quanto statuito dall'art. 12 del vigente codice di comportamento, deve:

- Utilizzare gli account dei social media di cui è titolare in modo che le opinioni ivi espresse e i contenuti pubblicati, propri o di terzi, non siano in alcun modo attribuibili all'Amministrazione di appartenenza o possano in alcun modo lederne il prestigio o l'immagine;
- Astenersi da qualsiasi intervento o commento sui social media che possa nuocere al prestigio, al decoro o all'immagine della Pubblica Amministrazione di appartenenza;
- Non utilizzare i social network per comunicazioni di servizio, nel rispetto dei doveri di riservatezza, salvo specifiche esigenze istituzionali;



**Comune di Nardó**  
Provincia di Lecce

---

- Rispettare il divieto di divulgare documenti istruttori o informazioni d'ufficio per ragioni estranee al rapporto di lavoro, in conformità alle norme sulla trasparenza e sull'accesso agli atti.

È fatto divieto assoluto di utilizzare loghi o simboli istituzionali per comunicazioni private.

È vietata la pubblicazione di testi, immagini o video che possano ledere l'onorabilità di amministratori, colleghi o terzi.

Resta fermo il divieto di divulgare, tramite piattaforme digitali, informazioni o documenti d'ufficio non destinati alla pubblicità, garantendo sempre il rigoroso rispetto della normativa sulla privacy.

4. PROFILI DI RESPONSABILITÀ (ART. 17 DEL CODICE DI COMPORTAMENTO).

Si rammenta che la violazione delle suddette prescrizioni integra un illecito disciplinare. Ai sensi dell'art. 17 del Codice di Comportamento dell'Ente, la sanzione sarà proporzionata alla gravità del fatto, al grado di dolo o colpa e all'entità del danno all'immagine arrecato all'Amministrazione.

La violazione degli obblighi contenuti nella presente direttiva integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio e rileva ai fini della responsabilità disciplinare.

5. DISPOSIZIONI FINALI.

I Dirigenti e i titolari di Elevata Qualificazione sono incaricati di vigilare sull'esatta osservanza della presente direttiva, assicurandone la massima diffusione tra tutto il personale.

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**Dott. Dario VERDESCA**